

DISCORSO DEL SINDACO ANGELA BELLINI IN OCCASIONE DEL 4 NOVEMBRE 2018

Cari concittadini e care concittadine

Il 4 novembre è sempre una data ricca di significato: rappresenta il momento del doveroso omaggio alla memoria dei Caduti di tutte le guerre e il suggello dell'unità nazionale e la Festa delle forze armate.

Ci troviamo a celebrare questa ricorrenza in un anno particolare: sono passati 100 anni dalla firma dell'armistizio che decretò la fine della Grande Guerra che, seppur vittoriosa, non si può non ricordare per quello che fu, un'immane tragedia. Un evento che segnò in modo profondo e indelebile l'inizio del secolo scorso e che determinò in seguito radicali mutamenti politici e sociali. Una guerra lunga, dura e devastante che causò la morte di più di 600.000 militari e altrettante vittime civili solo in Italia. Anche chi ne uscì sopravvissuto portò il segno di quei terribili anni fino alla fine dei suoi giorni. Fu un momento terribile per l'intero Paese, frutto di errori e carenze gravissime.

Ma l'Italia riuscì a reggere: si trattava di fermare l'invasore, di salvare le proprie terre e famiglie, la propria libertà. Fu il sacrificio e l'eroismo dei nostri soldati giunti da tutte le contrade d'Italia a decretare la vittoria, uniti alla mobilitazione di un intero paese. È questa la chiave che ci fa comprendere oggi la giornata dell'Unità nazionale. Pur nel dolore e nei lutti che quella guerra portò, crebbe in quegli anni un sentimento comune, una condivisione di obiettivi che plasmò l'unità del nostro Paese. Un'unità nata e difesa anzitutto dal sangue e dal sacrificio di questi combattenti, che onoriamo davanti al monumento a loro dedicato. È doveroso ricordare oggi il contributo che le Forze Armate hanno dato in quella occasione.

Quando ricordiamo i nostri caduti, quindi, non facciamo omaggio a valori legati al concetto di guerra, ma a valori che esaltano la profonda umanità del sacrificio, dell'eroismo, della dedizione. Quanto accaduto allora e nel conflitto mondiale successivo, ci ha reso evidente che la guerra, qualsiasi guerra, è una esperienza da non ripetere. L'abbiamo scritto nella nostra Costituzione Repubblicana: "l'Italia ripudia la guerra come strumento per risolvere le controversie internazionali e come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli". È con questo mandato costituzionale che oggi le nostre Forze Armate hanno il compito di difendere la Patria, la pace e la nostra libertà. Un impegno che svolgono con dedizione in Italia ma anche nelle numerose missioni all'estero in cui sono impegnate.

Non dobbiamo dimenticare inoltre, il grande lavoro svolto dalle Forze Armate in occasione delle emergenze e delle calamità che hanno colpito il nostro Paese. Momenti difficili nei quali però emergono i valori della solidarietà, della condivisione del sacrificio nelle difficoltà, dell'aiuto a chi è in pericolo, dell'essere uniti, sentimenti che sono profondamente radicati nella nostra gente. Un'Unità, quindi, che è prima di tutto condivisione di intenti comuni e di valori da parte di tutti i cittadini.

Abbiamo però in questo una grande responsabilità, perché il futuro di questa nostra Patria dipende prima di tutto dai nostri comportamenti quotidiani. Tutti in prima persona dobbiamo mettere al centro del nostro agire il bene comune. Questa giornata ci deve ricordare che il modo migliore

per commemorare degnamente i nostri caduti è impegnarsi in prima persona, ogni giorno, nel nome dei diritti ma anche dei doveri di ognuno di noi, diritti e doveri previsti nei 139 articoli della nostra costituzione.

Quando ci rifacciamo agli articoli della nostra Costituzione, riconosciuta tra le migliori al mondo, non possiamo non ricordare che quest'anno ricorrono anche i 70 anni dall'emanazione della carta fondamentale della nostra repubblica. E' sicuramente il frutto della seconda guerra mondiale ma non può prescindere anche dal sacrificio di tanti uomini che hanno donato la loro vita nel primo conflitto mondiale, per gli ideali di pace, unità e libertà.

Ai bambini, ragazzi e giovani qui presenti chiedo loro di custodire e difendere con orgoglio la nostra costituzione e che rimanga sempre il pilastro fondamentale della democrazia, del nostro vivere civile, della dignità e del rispetto di tutti i cittadini. Solo così questa Italia sarà davvero l'Italia di tutti.

Ringrazio ora le autorità presenti, militari, religiose e civili, le associazioni d'arma, le associazioni dei combattenti e reduci, i nostri alpini, i nostri fanti, il corpo musicale cremonesi, i ragazzi della scuola primaria con le loro insegnanti e tutti voi cittadini presenti a questa importante cerimonia a ricordo dei nostri caduti.

Onore ai combattenti e reduci di ogni conflitto!

Viva le Forze armate, Viva la pace, Viva l'Italia!

Villa d'Ogna, sabato 3 novembre 2018

**Il Sindaco
Angela Bellini**